

**ARTE E RELIGIONE.** Viene presentato oggi alle 16 nel Duomo legnaghese il volume sul patrono, a 1700 anni dalla nascita

# Vita e culto di San Martino da Tours a Legnago e Verona

Documenti custoditi alla Capitolare e un excursus delle opere a lui dedicate, provano la sua presenza nel nostro territorio e la devozione del popolo

Elisabetta Papa

Sono passati 1.700 anni dalla nascita di San Martino, vescovo di Tours. Di lui è rimasta nella memoria di tanti fedeli soprattutto l'immagine del dono del mantello militare tagliato a metà e donato al povero. Un'iconografia divenuta nel tempo «canonica», che non ha impedito la larga diffusione anche di tante altre raffigurazioni dove al cavaliere Martino si sostituisce il vescovo, con mitra e pastorale, in atto di benedire il popolo.

Proprio per ricostruire la sua lunga vita - nacque in Pannonia presumibilmente nel 316 e morì l'8 novembre del 397 nella Diocesi di Candes nella Loira - è stato dato ora alle stampe a Legnago, città di cui San Martino è patrono, il volume *San Martino di Tours. Vita e culto dalle Gallie al Veronese*, edito da Grafiche Stella e sostenuto da Fondazione Cattolica Assicurazioni. Il progetto editoriale, voluto dall'associazione legnaghese San Martino Onlus che da 32 anni nel nome del santo vescovo si prende cura di persone con gravi di-

sabilità, dalla parrocchia del Duomo, intitolata a San Martino Vescovo e da quella della frazione di Vigo che vede invece l'intitolazione al santo come «vescovo e martire» - è stato portato avanti grazie ad un sistematico lavoro di ricerca eseguito da Claudia Adami, responsabile dei codici della Biblioteca Capitolare di Verona, dalla studiosa legnaghese Margherita Ferrari, autrice di molte altre pubblicazioni, da don Giuseppe Laiti, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Verona, e da don Diego Righetti, parroco del Duomo legnaghese.

Il libro intende celebrare anche i 200 anni dalla consacrazione del Duomo il cui anniversario, come testimoniato dall'epigrafe situata sulla parete di sinistra dell'edificio, è stato assegnato alla prima domenica di novembre dal vescovo Innocenzo Liruti durante la grande solennità del 5 maggio 1816. Tanto che oggi alle 16 sarà proprio il Duomo ad ospitare la presentazione del volume. Interverranno tutti gli autori, monsignor Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare, Mauro Saldi, presidente della San-

Martino onlus e Adriano Tomba, segretario generale di Fondazione Cattolica.

Il volume si apre con le tappe più significative della vita di San Martino ripercorse attraverso le pagine dello scrittore Sulpicio Severo che, pur con intenti agiografici e apologetici, viene considerato a tutti gli effetti il primo biografo del santo. Della *Vita Martini*, l'opera più famosa di Severo, la Biblioteca Capitolare conserva il prezioso codice XXXVIII, in scrittura semionciale, che grazie al copista Ursicino, viene datato e localizzato con precisione a Verona l'1 agosto 517 d.C.. Un'explicit che, come sottolinea Claudia Adami, rappresenta «il più antico documento in grado di testimoniare l'esistenza a Verona, fin dal VI secolo, di uno scritto in cui si producevano i manoscritti in uso nella vicina chiesa».

Alla Capitolare è custodito anche il codice XCV, anonimo e collocabile tra l'VIII ed il IX secolo. Riprodotto in «minuscola carolina», contiene una quarantina di vite di Santi, tra i quali appunto la *Vita Martini*. Nel nuovo volume, di entrambi i manoscritti



La pala d'altare con San Martino nel duomo di Legnago

ti sono riprodotte le immagini di alcune carte, affiancate da una traduzione dei capitoli più significativi curata da don Laiti.

Di particolare interesse è anche la parte relativa al culto di San Martino e alla sua diffusione nel Veronese dove al vescovo santo sono intitolate, come ricorda Margherita Ferrari, 16 chiese parrocchiali e 24 tra oratori e cappelle.

Ma anche quella sull'iconografia, con particolare riferimento alle opere presenti a Legnago tra le quali Ferrari svela autentiche rarità, ancora poco note: come ad esempio i preziosi paramenti liturgici frutto dell'arte di Amalia Kiriaki Rocchetti e conservati in Duomo; o la nuova attribuzione della celebre pala di San Martino, sempre in Duomo, a Tito Catone Perlotto. •

**INAUGURAZIONE.** Novità editoriale sulla città

## «Verona Tales» si mette in mostra alla Feltrinelli

Domani alle 18 il debutto del libro e l'apertura della «galleria» di foto

Doppio appuntamento con Verona Tales, il nuovo libro sulla città uscito quest'estate, domani pomeriggio alle 18 alla libreria la Feltrinelli Libri e Musica di via Quattro Spade: si presenta il libro fotografico Verona Tales Svelata e contemporaneamente si inaugura la mostra di fotografie scelte dal libro che rimarrà allestita nella libreria fino all'8 gennaio 2017.

Alla presentazione del libro, domani alle 18, interverranno l'autore Lamberto Bottaro e il giornalista Mario Puliero, in un'originale conversazione con il giornalista Bonifacio Pignatti, autore dei testi, e l'architetto Daniele Dalla Valle curatore della parte grafica del libro. Dj-set con Marco Roldo. Aperitivo offerto da Agriform e Vini Farina.

Verona Tales è il nuovo libro fotografico dedicato alla nostra città e ai suoi dintorni. È una narrazione per immagini attraverso mille fotografie originali raccolte in 656 pagine. Un invito alla scoperta e ri-scoperta della città camminando per strade, piazze e vicoli con uno sguardo nuovo, allargato, curioso. I numeri civici, le targhe delle inondazioni dell'Adige, le vecchie insegne, i tetti e camini, i colori e le porte antiche...



La copertina di Verona Tales

Un libro per tutti dedicato con amore a una Verona che appartiene a tutti: ai cittadini che ritrovano le tracce della loro vita e il proprio racconto della città, ai visitatori che possono aggiungere un nuovo repertorio al loro carnet di viaggio, a coloro che di una città non apprezzano solo gli scenari da cartolina ma anche gli scorci nascosti e i segreti. Particolari unici, messi sotto la lente di ingrandimento del fotografo per mostrare anche l'invisibile e rivelare storie a volte dimenticate.

Verona Tales è una novità e una sorpresa: la città che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno ma che spesso non vediamo. •

**CLASSIFICA DEI LIBRI.** I titoli più letti dai veronesi questa settimana. Al top lo scrittore siciliano

## Il trono spetta a Camilleri e al giallo «estivo» di Carofiglio

Scivola al terzo posto Harry Potter. Ritorna la discutibile Anna Todd

Alessandra Milanese

**SICILIANO.** Il trono si addice ad Andrea Camilleri, che sventa al primo posto della classifica dei libri più acquistati dai veronesi con *La cappella di famiglia* (Sellerio) un ventaglio di storie, un «tranche de vie» lungo un secolo o quasi, dal 1862 al 1950. Fra l'altro l'autore siciliano coglie l'occasione di rinnovare l'omaggio a Pirandello nel racconto *Lo stivale di Garibaldi*, ovvero la «cronaca» delle onoranze riservate alla venerata reliquia. Il Nobel, allora, e altre sicilianitudini, componendo via via un museo d'ombre, un girotondo di anime perse e no, tra fatti di sangue, matrimoni, mussoliniane comparsate... Inesauribile Vigata...

**MAFIOSO.** Gianrico Carofiglio non si fa scappare un'occasione. Eccolo nuovamente fare centro e piazzarsi subito, al posto d'onore, con il nuovo giallo *L'estate fredda* (Einaudi). L'investigatore è ancora il maresciallo dei carabinieri Pietro Fenoglio, piemontese trapiantato al Sud, che si imbatte in una vicenda fosca e miserabile. Nell'Ita-



Manzini, «Orfani bianchi»

lia degli anni Novanta, in un mondo non ancora sconvolto dalla rivoluzione tecnologica, il figlio di un capoclan viene rapito. Nessuno ne denuncia la scomparsa, eppure tutti sono a conoscenza del fatto. Sullo sfondo gli oscuri rituali di una mafia crudele e finora mai raccontata.

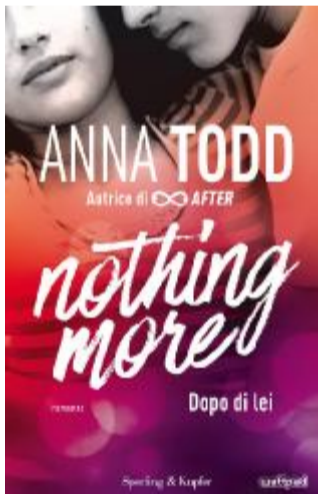
**CONTESTATO.** Scivola finalmente in discesa, in terza posizione, *Harry Potter e la maledizione dell'eredità* (Salani) testo teatrale, contestato da parte di molti acquirenti, di J.K. Rowling, John Tiffany e Jack Thorne. Ora il maghet-



Il libro di Andrea Camilleri

to ha quarant'anni ed è oberato di lavoro al Ministero della Magia. Ma le preoccupazioni vere e proprie gli vengono dal secondo dei suoi tre figli, quel Albus Silente, che non riesce a sostenere il peso dell'eredità paterna.

**POSSIBILISTA.** Ritorna la discutibile Anna Todd con *Dopo di lei. Nothing More* (Sperling & Kupfer). Nei romanzi precedenti, gli *After*, l'aveva severamente criticata, accusandola di portare come esempio alle ragazze, ai primi sbalzi ormonali, una coppia formata da uno psicopati-



Anna Todd «Dopo di lei»

co e una piagnucolona. Condannavamo il fatto che la scrittrice texana non sapesse parlar di altro che di scenate tra un Hardin ubriaco e una Tessa completamente incapace di imporre la sua autorità. Litigate che finivano regolarmente a letto, senza che la ragazza, umiliata e arrendevole, concludesse niente.

Ma adesso la Todd cambia registro e propone, infine, personaggi sani di mente, primo fra tutti quel ragazzo dolce e carino che è Langdom e che, fino ad adesso aveva fatto da comprimario. Le diamo una seconda possibilità?

**ATTUALE.** Entra un romanzo estremamente attuale *Orfani bianchi* (Chiarelettere) di Antonio Manzini, «papà» di quel rude e sregolato commissario Rocco Schiavone, deferito ad Aosta per indisciplina, che approderà presto anche in TV. Il libro dell'autore romano è rivolto alle donne che oggi, più di chiunque altro, si dedicano ad accudire gli altri: le badanti. Ispirato da un'esperienza vissuta in prima persona da Manzini che, dopo aver visto Maria, originaria della Romania prendersi cura della nonna ormai molto anziana, ha riflettuto su storie e motivazioni. Quelle che spingono donne, anche giovani, a rinunciare alla propria famiglia per badare a quella degli altri.

**FANTASY.** Il consiglio per gli adolescenti è il primo libro che inizia la nuova saga di Licia Troisi, la regina del fantasy europeo: *La saga del Dominio. Le lame di Myra* (Mondadori). Myra è in prima fila nell'esercito di Acrab, che abita il regno del Dominio. Il comandante l'ha salvata dall'arena degli schiavi e l'ha cresciuta come una figlia. L'abilità della ragazza con i «walud», le spade a mezzaluna, ha assicurato al suo esercito la vittoria in più di un'occasione. Ma adesso Myra scopre di aver un'altra battaglia e più personale da combattere: sapere chi e cosa ha portato alla morte la sua famiglia. Così parte per un lungo viaggio attraverso il Dominio con il solo appoggio di Icenwharh, un drago rinnegato dal suo popolo per aver stretto amicizia con un umano. •

**MOSTRA.** Alla Meridiana fino al 30 novembre

## Ritratti di paesaggi Lo sguardo puro di Roberto Tommasi

Quadri sulle stagioni, senza titolo: «L'arte figurativa parla da sola»

L'Adige che bagna la campagna veronese e il Sile che scorre nella pianura trevigiana. Le sponde dell'alto lago di Garda, i fiori e gli alberi del Parco giardino Sigurtà di Valleggio sul Mincio, la brulicante piazza Erbe. Alcune nature morte molto raffinate. Tanta natura, pochissime figure umane. Sono i paesaggi e i soggetti naturalistici, infatti, i temi prediletti da Roberto Tommasi, di Parona, 57 anni e pittore da 35. Temi che sono stati scelti per la mostra «Ritratti di paesaggio» aperta fino al 30 novembre alla Galleria d'Arte La Meridiana (via Oberdan, 3).

L'esposizione, a cura di Federico Martinelli dell'associazione culturale Quinta Parete, comprende una cinquantina di tele e tavole dipinte a olio, di piccolo e medio formato, tutte «incastonate» in cornici bianche lavorate dallo stesso Tommasi. Per la mostra ha scelto opere recentissime e altre risalenti a qualche anno fa. Il filo conduttore è il medesimo: scorci di natura incontaminata, paesaggi rurali, vedute di Verona d'altri tempi. La sua pennellata è classica, morbida. Senza esa-

gerazioni né tensioni. I colori sono perlopiù tenui e leggeri. Il tempo, nei suoi quadri, sembra essersi fermato.

«La pittura di Tommasi libera con delicatezza un messaggio di ritorno a una vita fatta di valori antichi, lontani da ogni frenesia dell'attualità», spiega il curatore Martinelli. «Legata principalmente alla raffigurazione del paesaggio, riflette l'anima del cantore della bellezza pura e immediata della natura in ogni sua forma». E aggiunge: «La mostra racconta l'evoluzione delle stagioni, del verde rigoglioso di un bosco estivo o del grigio e del marrone di un monocromo autunno nel pieno della sua essenza».

Tommasi non esprimeva da qualche anno. La sua ultima personale è stata due anni fa, a San Zeno. È un artista autodidatta e schivo. I quadri esposti alla Meridiana non hanno titoli riportati a fianco dell'opera. «L'arte figurativa parla da sola».

«Ritratti di paesaggio» è aperta a ingresso libero: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. • C.M.